
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
30 maggio 2007, n. 1122

Indicazioni e criteri generali di intervento per la realizzazione delle iniziative previste dalla legge regionale 28 luglio 1988, n. 15 «Promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi»

omissis

LA GIUNTA PROVINCIALE

omissis

delibera

- 1) di approvare le indicazioni ed i criteri generali di intervento per la realizzazione delle iniziative previste dalla legge regionale 28 luglio 1988, n. 15 “Promozione e sviluppo della cooperazione, dell’educazione e dello spirito cooperativi, illustrati nell’allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO SEGRETERIA DELLA GIUNTA ED ELEZIONI
P. GENTILE

*Allegato A***INDICAZIONI E CRITERI GENERALI DI INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 1988, N. 15 "PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE, DELL'EDUCAZIONE E DELLO SPIRITO COOPERATIVI"****PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO E DEI PROGETTI**

Ai fini della promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi la richiesta di contributo deve essere presentata entro il 30 settembre di ciascun anno, per le iniziative che si realizzeranno nel medesimo anno, presso la struttura provinciale competente in materia di cooperazione.

Qualora la domanda di contributo necessiti di essere regolarizzata o integrata, si consentirà il perfezionamento della medesima nel termine di 20 giorni dalla data di arrivo della richiesta di integrazione da parte della struttura provinciale competente. Decorso inutilmente tale periodo, il procedimento amministrativo verrà definito sulla base della sola documentazione agli atti.

La proposta di progetto deve essere inoltrata entro il *30 novembre* di ciascun anno per le iniziative che si intendono avviare nel medesimo anno.

La modulistica da inoltrare alla struttura competente in materia di cooperazione si compone di:

- richiesta di contributo o di proposta progettuale;
- scheda illustrativa dell'iniziativa;
- preventivo di spesa e modalità di copertura.

Ogni richiesta o progetto deve riguardare una sola iniziativa e deve essere presentata prima dell'inizio della stessa.

Le domande ed i progetti vengono esaminati secondo l'ordine cronologico della data di avvio dell'iniziativa. In caso di parità di data, si terrà conto dell'ordine di arrivo.

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti autorizzati alla presentazione delle domande di contributo o dei progetti sono quelli previsti al comma 1 dell'articolo 1 del regolamento di esecuzione della legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, promulgato con DPR n. 3/L del 1° aprile 2003, di seguito denominato "regolamento di esecuzione regionale".

INIZIATIVE AMMISSIBILI

Le iniziative ammissibili sono quelle dirette alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi. Le iniziative quindi devono possedere caratteri di novità, utilità e interesse per il sistema cooperativistico nel suo complesso o per uno specifico settore.

Nel caso in cui l'iniziativa interessi la singola cooperativa e quindi presenti aspetti di natura economica che possono influire sul mercato, gli interventi dovranno essere compatibili alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato ed in particolare al Regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006 relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Le iniziative ammissibili devono rientrare nelle tipologie previste dall'articolo 5 del regolamento di esecuzione regionale.

PARAMETRI DI SPESA

Al fine di definire i parametri di spesa si prendono a riferimento i seguenti provvedimenti:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005 avente ad oggetto "Criteri per la formazione degli strumenti di programmazione settoriale inerenti le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (art. 2, comma 2 del DPGP 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i)";
- deliberazione della Giunta provinciale n. 2273 del 28 ottobre 2005 avente ad oggetto: "Definizione delle linee di indirizzo generali per l'attività di formazione, nonché dei criteri per la realizzazione delle iniziative formative e per la relativa partecipazione";

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 del 7 dicembre 2006 attuativa dell'articolo 39-decies della LP 19 luglio 1990, n. 23.

Nell'allegato A.1) dei presenti criteri si elencano i parametri per ciascuna voce di spesa.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

In conformità al comma 1 all'articolo 1 del regolamento di esecuzione regionale, le iniziative possono essere attuate mediante:

- 1) contributi sulla spesa ammessa a finanziamento (lettera b del comma 1);
- 2) direttamente dall'Amministrazione provinciale, anche con il coinvolgimento dei soggetti proponenti l'iniziativa (lettera c del comma 1).

Annualmente, le risorse stanziare nel bilancio di previsione provinciale per la realizzazione delle iniziative verranno ripartite nelle seguenti due quote:

- 10% per i contributi;
- 90% per le iniziative dirette.

Qualora al 30 settembre di ciascun anno si riscontrasse il non completo utilizzo della quota attribuita per i contributi, le risorse residue potranno essere destinate agli interventi diretti.

La modalità prevista dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 del regolamento di esecuzione regionale (concessione di sussidi per la parziale copertura delle spese connesse alla costituzione e all'avvio di nuove imprese) risulta adeguatamente disciplinata dal citato regolamento e quindi non necessita di ulteriori disposizioni attuative.

1) ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI TRAMITE CONTRIBUTI

1.1) SPESE AMMESSE

Le spese ammissibili minime e massime di ciascuna iniziativa sono rispettivamente pari ad euro 1.500,00 e 200.000,00.

Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- a) costi del personale docente
- b) spese di trasferta del personale docente e dei destinatari dell'iniziativa
- c) altre spese correnti, come materiali, forniture, affitti ecc
- d) ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per l'iniziativa
- e) costi dei servizi di consulenza sulle iniziative
- f) costi per i partecipanti all'iniziativa, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti da a) ad e).

1.2) MISURE DELLE AGEVOLAZIONI

Le percentuali di contributo sulla spesa ammessa, come sopra definita, sono differenziate a seconda delle tipologie d'intervento stabilite dall'articolo 5 del regolamento di esecuzione regionale, come segue:

N.	Tipologia d'intervento	Livelli di contribuzione
1	Interventi formativi	60%
2	Studi, indagini e ricerche	50%
3	Interventi a favore dei giovani	50%
4	Divulgazione dei principi cooperativistici	50%
	Divulgazione di materiale promozionale cooperativo	40%
	Scambi di esperienze	35%
	Iniziative per lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese cooperative	40%

Nella proposta di programma annuale delle iniziative, il Comitato consultivo di cui all'articolo 2 della legge regionale 28 luglio 1988, n. 15 potrà proporre alla Giunta provinciale delle aliquote contributive per singola tipologia inferiori o superiori a quelle sopra elencate, nel limite di cinque punti, fatta salva la misura massima di intervento del 60 per cento della spesa ammessa (comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale).

Qualora l'iniziativa risulti di difficile collocazione fra le categorie tipologiche sopra esposte, perché denota aspetti non riconducibili ad una unica categoria, si applicherà il criterio della spesa ammessa prevalente.

1.3) TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE AGEVOLATE

In conformità alle direttive imposte dalla Giunta provinciale il soggetto beneficiario dovrà rispettare i seguenti termini, pena la revoca del contributo:

- completamento e rendicontazione dell'iniziativa entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Per ciascun termine il richiedente potrà presentare una sola richiesta di proroga per giustificati motivi, che non potrà essere superiore a 6 mesi.

1.4) LIQUIDAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le iniziative devono essere realizzate in conformità al preventivo approvato. È ammessa la modifica delle azioni programmate, da approvare preventivamente con apposito provvedimento del servizio competente in materia di cooperazione. È altresì ammessa la compensazione fra le voci di spesa ammissibili delle singole azioni, nel limite del 30 per cento, qualora non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa.

In sede di liquidazione della rata a saldo, qualora la spesa effettivamente sostenuta risultasse inferiore alla spesa ammessa definita in sede di concessione, si procederà alla riduzione dell'intervento e all'eventuale recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Qualora vengano a cadere i presupposti di concedibilità previsti dalla legge regionale a dai presenti criteri si provvederà alla revoca in tutto o in parte del contributo concesso.

La liquidazione del contributo concesso avverrà a conclusione dell'iniziativa, previa presentazione della seguente documentazione:

- a) relazione firmata dal legale rappresentante, che deve contenere gli elementi riguardanti l'iniziativa realizzata, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati e, nel caso di corsi di formazione, l'elenco o il registro delle presenze, sottoscritto dal responsabile organizzativo;
- b) rendiconto delle spese effettuate e delle entrate conseguite, articolato per voci di spesa corrispondenti a quelle elencate nel prospetto accluso alla domanda di contributo; nel rendiconto il legale rappresentante dovrà attestare la non detraibilità o meno dell'IVA sugli importi rendicontati, evidenziando i presupposti normativi;
- c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale il legale rappresentante dichiara che le spese previste nel rendiconto sono documentate da fatture, parcelle ed altri atti fiscali;
- d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai fini dell'assoggettabilità o meno del contributo alla ritenuta d'acconto;
- e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale il legale rappresentante dichiara che l'iniziativa non ha beneficiato di altri interventi pubblici o, in caso contrario, la misura di tali interventi;
- f) copia del materiale idoneo a dimostrare l'avvenuta effettuazione dell'iniziativa.

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio sono soggette a controllo a campione, secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 839 del 2002 e s.m..

Per contributi superiori ad euro 10.000,00 è possibile liquidare un acconto pari al 50% sulla base di stati di avanzamento dell'iniziativa, previo invio della documentazione di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) sopra elencate.

2) ATTUAZIONE DIRETTA DEGLI INTERVENTI

Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di esecuzione regionale l'Amministrazione provinciale può realizzare direttamente le iniziative di cui all'articolo 3 della legge regionale 15/1988, avvalendosi della collaborazione dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 1 del regolamento medesimo.

Riguardo alle disposizioni relative all'affidamento del progetto, all'individuazione dei soggetti, alle forme contrattuali, alle clausole obbligatorie ed ai tetti di spesa si dovrà far riferimento al capo I della legge provinciale

19 luglio 1990, n. 23 e al capo I bis della medesima legge, nel caso di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione.

Il soggetto contraente potrà presentare una richiesta di proroga per il completamento o per la rendicontazione dell'iniziativa, che non potrà essere superiore a sei mesi.

La liquidazione del compenso per la realizzazione dell'intervento avverrà su presentazione di:

- a) regolare documentazione fiscale
- b) relazione firmata dal legale rappresentante, che deve contenere gli elementi riguardanti l'iniziativa realizzata, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati e, nel caso di corsi di formazione, l'elenco o il registro delle presenze, sottoscritto dal responsabile organizzativo
- c) rendiconto delle spese effettuate e delle entrate conseguite, articolato per voci di spesa corrispondenti a quelle elencate nel prospetto accluso al progetto
- d) verifica di regolare esecuzione da parte del dirigente di Servizio;
- e) copia del materiale idoneo a dimostrare l'avvenuta effettuazione dell'iniziativa.

DISPOSIZIONE FINALE

Sono trasferite d'ufficio all'anno successivo le domande di contributo non soddisfatte nell'anno di riferimento per esaurimento dei fondi provinciali.

Non saranno sostenibili le iniziative agevolate da altra normativa regionale, provinciale, statale o comunitaria.

Allegato A.1)

PARAMETRI DI SPESA

a) COSTI DEL PERSONALE DOCENTE	(deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005)
- docenti provenienti dall'estero o con alta professionalità	Valutazione di congruità dell'importo previsto nel preventivo
- docenti o esperti con particolare competenza ed esperienza:	
Senior [1]	Senior residenti fuori Provincia max euro 123,00
Junior [2]	Junior max euro 62,00
Par. 7 lettera a) CODOCENZA	Max euro 57,00
- Assistenza/coordinamento di gruppo per viaggi e visite guidate	
- Tutoraggio in aula, supporto tecnico	Max euro 57,00
- personale dipendente della struttura proponente l'iniziativa, che svolge funzioni di formatore o esperto in settore tecnico-scientifico:	Costo orario da stabilirsi secondo le norme dei contratti di categoria

SPESE DI TRASFERTA DEL PERSONALE DOCENTE	Criteri per le iniziative formative per il personale della PAT (deliberazione della Giunta provinciale n. 2273 del 2005)
- pernottamento	Pernottamento con prima colazione in alberghi fino a 4 stelle
- pasto	Consumazioni pasti (pranzo e/o cena) fino ad un limite di euro 26,00
spese viaggio:	
- rimborso chilometrico in base ai Km effettuati + pedaggio autostradale	Indennità stabilita per il personale della PAT
Sono ammessi anche:	
- aereo, treno, taxi, ecc.	Biglietti di treno (compresa la 1 ^a classe) e prenotazione di carrozze letto; biglietto aereo, prezzo taxi solo urbano ecc.

b) SPESE DI TRASFERTA DEI DESTINATARI DELLA FORMAZIONE	(deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005)
- spese viaggio, vitto e alloggio	<p>Spese viaggio, di vitto e di alloggio nei limiti dei massimali di costo previsti per il personale categoria D, livello base, posizione economica 15 della PAT</p> <p>Sono ammessi anche i costi di spostamento effettuati con mezzi pubblici</p>
c) ALTRE SPESE CORRENTI, COME MATERIALI, FORNITURE, ECC	(deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005)
d) AMMORTAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE, PER LA QUOTA DA RIFERIRE AL PROGETTO	
<ul style="list-style-type: none"> - Affitto sala - Manutenzione ordinaria, pulizia, luce - Ammortamenti locali 	<p>Affitto locali NON attrezzati: max euro 16,00 per ora di formazione</p> <p>Affitto locali attrezzati per lo svolgimento di attività formative: max euro 40,00 per ora di formazione (qualora l'affitto di questi ultimi sia più vantaggioso che l'affitto separato dei locali e dell'attrezzatura)</p> <p>Le spese di manutenzione ordinaria, di pulizia dei locali, di illuminazione e riscaldamento sono riconosciute avendo come parametro le giornate di effettivo utilizzo per il periodo del corso</p> <p>Ammortamento solo per locali attrezzati: Misura massima prevista dalla normativa fiscale e comunque $\leq 10,00$ euro</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Noleggio attrezzatura tecnica - (ammortamento locali) - Manutenzione ordinaria attrezzature 	<p>Ammortamento attrezzature: sono ammessi gli importi connessi all'ammortamento normale di particolari attrezzature per periodi > 12 mesi</p> <p>Noleggio (escluso leasing) la quota non può superare il doppio delle quote di ammortamento</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Spese cancelleria, postali, telefonate, riscaldamento 	<p>Materiali di consumo per esercitazioni partecipanti: Costi documentati</p> <p>Materiale didattico Costo massimo di euro 60,00 per allievo</p> <p>Cancelleria e stampati: costi documentati</p> <p>Indumenti di lavoro Sono riconosciuti a rendiconto</p> <p>Oneri per valori bollati, comprese marche da bollo</p> <p>Spese postali Oneri per fidejussioni bancarie richieste dalla PAT Oneri Irap Altre spese di pubblicizzazione e promozione dell'iniziativa</p> <p>Altri costi amministrativi, secondo un idoneo criterio di riparto fisico tecnico (telefono e canoni fissi)</p>
e) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E PROGETTAZIONE	(deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005)

Ideazione e progettazione intervento	Collaboratori esterni: Max euro 82,00/h Dipendenti: costo mensile lordo a carico dell'Azienda richiedente in proporzione alle ore di effettivo impiego
Elaborazione materiale didattico	Collaboratori esterni: Max euro 82,00/h Dipendenti: costo mensile lordo a carico dell'Azienda richiedente in proporzione alle ore di effettivo impiego

Costi di segreteria ed amministrazione	(deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005)
- lavori di preparazione dell'iniziativa, servizio di assistenza durante lo svolgimento dell'iniziativa.	Personale interno: costo mensile lordo in proporzione al periodo formativo Personale esterno: i costi ammessi sono quelli previsti per il personale docente esterno Spesa max euro 42,00/h per un monte ore max di 600 ore

f) COSTI PER I PARTECIPANTI AL PROGETTO DI FORMAZIONE	(deliberazione della Giunta provinciale n. 755 del 26 aprile 2005)
- Spese vitto partecipanti	Spese di vitto sostenute direttamente dal soggetto attuatore max euro 27
- Spese alloggio	Spese di vitto sostenute direttamente dal soggetto attuatore max euro 70,00 per trattamento di mezza pensione
- Costi diretti dei partecipanti	Retribuzione oneri sociali e riflessi solo per le ore di presenza dell'allievo Assicurazione partecipanti

BORSE DI STUDIO

Fatte salve le eventuali maggiori misure fissate da parametri di altri enti pubblici, l'importo delle borse di studio viene stabilito nella misura massima di euro 520,00 mensili, che può essere maggiorato fino ad un massimo del 100% in relazione alle spese da sostenersi per esperienze extraprovinciali.

[1] Docente Senior:

* Professionista che non svolge in maniera esclusiva o prevalente attività di formazione professionale:

- svolge o ha svolto funzioni dirigenziali nell'ambito sia di aziende private sia pubbliche ed è chiamato a svolgere la docenza con riferimento alle sue competenze aziendali (es. direttore del personale chiamato a svolgere lezioni sulla gestione delle risorse umane);
- svolge o ha svolto funzioni in particolari settori di specializzazione professionale con inquadramento in ruolo di impiegato tecnico o amministrativo o come libero professionista ed è chiamato a svolgere attività di docenza in quel settore (es. analista-programmatore chiamato a tenere lezioni di informatica);
- svolge o ha svolto attività per le quali è richiesta l'iscrizione in albi o collegi professionali (cosiddette professioni liberali).

* Professionista che svolge in maniera esclusiva o prevalente attività di formazione professionale:

- svolge o ha svolto funzioni di docenza in maniera continuativa da almeno 5 anni nell'ambito di percorsi formativi rivolti a tipologie corsuali simili a quelle in esame, con riferimento alla disciplina, al modulo o all'argomento che è chiamato a sviluppare.

* Docente di istituto di istruzione secondaria con esperienza di almeno 5 anni in materie attinenti a quelle corsuali.

[2] Per docente junior si intende ricercatore universitario o personale non in possesso dei requisiti sopra specificati.